
PAOLO PRODI
Homo europaeus

 Bologna: il Mulino, 2015

PAOLO PRODI, storico dell'età moderna, professore emerito presso l'Università di Bologna, scomparso alla fine del 2016, fissa nel suo saggio quelli che ritiene i fondamenti costitutivi della modernità dell'Occidente europeo, e cioè: la laicità, il distacco del potere spirituale dal potere temporale proprio della cristianità occidentale, il tema del giuramento con una divinità "super partes" che diviene così testimone di un patto politico, la separazione del diritto naturale-divino dal diritto positivo, civile e canonico, il sorgere del dualismo tra la sfera della coscienza e quella della giustizia umana. Questi stessi assunti – uniti da un filo comune – appaiono oggi in uno stato di crisi profonda che investe non solo il campo economico e politico, ma la stessa dimensione antropologica, identitaria. Le ragioni di questo fenomeno sono complesse ma l'autore evidenzia come l'uomo europeo, il cui profilo si caratterizza per una duplicità dimensionale, della coscienza e della legge, sia chiamato a misurarsi, spesso con difficoltà, con la globalizzazione.

Questo compito, nella sfida attuale, non spetta dunque all'Europa storica, economica o geografica ma anzitutto al singolo cittadino nella consapevolezza della sua articolata e complessa appartenenza. Anche lo storico è chiamato nel contempo a interrogarsi sulla questione della "identità europea", poiché l'Europa costituisce un laboratorio della modernità in quanto "insieme di esperienze, tra le quali alcune (si pensi alla rinascita del diritto romano, fondamento della costruzione dello Stato) risalgono al medioevo, mentre molte altre si sono estese e sviluppate sino ai nostri giorni" (p. 15).

Il testo, edito dalla nota casa editrice il Mulino di Bologna, della cui associazione culturale costitutiva Paolo Prodi fu cofondatore nel 1965, si inserisce in quel filone di riflessione storiografica sugli assetti costitutivi della civiltà europea di cui Prodi fu attento interprete, come dimostrò nei suoi volumi sulla Chiesa post-tridentina, il giuramento politico e la figura del "Sovrano Pontefice" nella prima età moderna. □

 ALBERTO CASTALDINI

YVONNE RYDIN
Governing for Sustainable Urban Development

 London: Taylor & Francis, 2010

IT IS A known fact that within the contemporary urban management it is imperative how the growing complexity of urban systems is administered and the extent to which the development of these systems is managed by adopting the most effective attitudes and instruments in order to deliver sustainable urban development. Nevertheless, even if writings on this topic continue to expand, scientific research lacks empirical studies on such policy tools and specific technical details that sustainable urban development can be engineered with. Therefore, Yvonne Rydin's *Governing for Sustainable Development* (2010) provides not only a conceptual overview but also a resource on how sustainable urban development can be delivered in practice through such an explicit, methodological yet comprehensive analysis that is quite rare amongst studies dealing with this particular research topic. Hence, the book serves as a brilliant guide and essential reading not only for academ-